



Memorandum Italia-Israele: “Da rivedere con urgenza”

Al termine dell'ultima seduta, il Consiglio comunale ha approvato un ODG con il quale si chiede al Parlamento italiano di modificare l'accordo sulla cooperazione nel settore militare e della difesa

Zibido San Giacomo (3 giugno 2025) – È stato approvato con dieci voti favorevoli e tre astenuti l'ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare “Bene Comune” che impegna il Consiglio comunale a **richiedere al Parlamento italiano la revisione del Memorandum di intesa tra l'Italia e Israele** sulla cooperazione nel settore militare e della difesa.

La votazione si è tenuta lo scorso 28 maggio, al termine della seduta che aveva visto l'approvazione a sollecitare il Parlamento e il Governo italiano a riconoscere pienamente lo Stato di Palestina.

L'ODG sottolinea quanto la **revisione del Memorandum** abbia carattere di urgenza, in quanto domenica 8 giugno l'accordo arriverà a scadenza e si rinnoverà tacitamente per altri cinque anni.

«Se non interviene una **revoca da parte dello Stato italiano** – si legge nell'ODG – la sua prosecuzione rappresenterà una collaborazione militare con Israele, una nazione che è stata accusata dagli organismi penali internazionali di commettere crimini di guerra e per la quale resta in campo l'ipotesi che il suo Governo sia perseguibile per crimini contro l'umanità».

Ratificato nel 2005, il **Memorandum è un accordo militare con lo Stato di Israele che consente lo scambio di tecnologie, brevetti, software e informazioni riservate**, coperto da segreto militare e che avrebbe accompagnato molte delle operazioni militari contro la popolazione civile di Gaza.

Gli esperti delle Nazioni Unite hanno ribadito il 20 giugno 2024 l'obbligo legale di imporre un **embargo sulle armi a Israele** e l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani ha lanciato un appello urgente per fermare il commercio di armamenti con il Paese Mediorientale.

La “Commissione d'inchiesta internazionale indipendente delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati e Israele” ha rilasciato un'interpretazione dettagliata degli **obblighi legali degli Stati**, avvisando che «questa **restrizione sulle relazioni militari** si applica anche alla cooperazione in ricerca e sviluppo con Israele, all'impegno in esercitazioni militari e di addestramento congiunti con Israele e a qualsiasi importazione che fornisca finanziamenti e sostegno economico a Israele per mantenere l'occupazione illegale».

«Collaborare militarmente con il Governo dello Stato di Israele – conclude l'ODG – implica una **complicità rispetto ai crimini ascrittigli**. È il momento della **trasparenza**, della **pace** e del **rispetto del diritto internazionale**».